

Una Scuola per la democrazia

Mission Statement

“Se si vuole che la democrazia prima si faccia e poi si mantenga e si perfezioni, si può dire che la scuola a lungo andare è più importante del Parlamento e della Magistratura e della Corte costituzionale.”

Pietro
Calamandrei

“La scuola è prima di tutto un’istituzione sociale. Essendo l’educazione un processo sociale, la scuola è semplicemente quella forma di vita di comunità in cui sono concentrati tutti i mezzi che serviranno più efficacemente a rendere un fanciullo partecipe dei beni ereditati dalla specie e a far uso dei suoi poteri per finalità sociali”

John Dewey, *Il mio credo pedagogico*

La scuola è uno spazio fondamentale per la democrazia. Al tempo stesso, la democrazia è una scuola, un esercizio da alimentare con l’impegno e il contributo di ogni cittadino.

La democrazia non è un sistema statico ma un processo. Questo processo deve essere costantemente alimentato dalla partecipazione competente e responsabile di individui e corpi sociali quali partiti, sindacati, associazioni e – tra queste – comunità di fede.

La democrazia si basa sul principio della rappresentanza radicata nel potere di ogni cittadino di eleggere i propri delegati nei corpi intermedi dello stato (enti locali, comitati) e di esprimere il proprio volere secondo il principio “una testa, un voto”.

La democrazia si basa su un nucleo di principi fondanti condivisi. Nel caso italiano possiamo citare, ad esempio, l’uguaglianza di fronte alla legge, la parità di genere, la protezione ai soggetti deboli, il ripudio della guerra, la tutela della libertà religiosa e di pensiero... Questi principi devono essere costantemente riaffermati e ricompresi. Essi costituiscono il patto sancito dalle forze politiche alla base della Costituzione della Repubblica italiana.

La democrazia è “discorsiva”. Come in un “discorso” si evolve e procede per sintesi progressive. Le norme, pertanto, si modificano e si aggiornano in relazione ai cambiamenti delle condizioni materiali, della cultura, dei momenti storici. Tra le sfide che stanno di fronte alle democrazie occidentali vi è la costruzione di paradigmi interculturali che favoriscano l’integrazione tra comunità nazionali e comunità degli immigrati.

La Scuola intende creare uno spazio di studio e ricerca affinché le parole tornino a essere espressione di pensiero. Infatti, assistiamo oggi a una crisi della parola, slegata da situazioni e cose per diventare un semplice esercizio propagandistico, utile ad alimentare atmosfere ambigue dove possono germinare totalitarismi e razzismi.

La democrazia si può corrompere. Non pensiamo solo alla corruzione di personalità e partiti politici ma anche al decadimento di alcuni sistemi democratici che, pur salvaguardando la forma del diritto al voto e delle decisioni a maggioranza, adottano misure autoritarie o populiste. Come dimostra la cronaca politica di questi anni, le prime limitano i diritti, a iniziare da quello di libera

espressione delle proprie idee; le seconde, pretendendo di rappresentare la volontà popolare prescindendo dagli organi di rappresentanza eletti dal popolo, degenerano nella demagogia e nel personalismo.

La democrazia italiana deve guardare all'Europa. L'ideale europeista è nato insieme alle democrazie europee, che potranno crescere e svilupparsi soltanto mantenendo vivo il patto di coesione e solidarietà formulato dopo la II Guerra mondiale.

Il progetto di Scuola per la Democrazia, promosso dal Fondazione Centro Culturale Valdese e dal Collegio valdese, si pone l'obiettivo di promuovere la cultura della partecipazione e della responsabilità pubblica. Non ha caratterizzazione partitica e, pur collocandosi nell'ambito della cultura protestante, dialoga con altre comunità di fede, di pensiero e culturali. Intende collaborare con altri enti che, nella condivisione dei principi guida della scuola, si rendano disponibili a realizzare iniziative comuni (Centro Studi Confronti, Commissione studi della FCEI, AICI, Centro studi Piero Gobetti...).

La radice del progetto di *Scuola per la democrazia* affonda nella storia di una **minoranza religiosa** lungamente perseguitata che, con la sua predicazione e le sue istituzioni educative e sociali, ha cercato di affermare il valore della democrazia, del pluralismo e della laicità.

La Scuola fonda la sua *mission* nella convinzione che la democrazia vive nel **pluralismo** di orientamenti e convinzioni - religiose e non - che solo lo Stato laico può tutelare e garantire adottando misure che favoriscano il confronto e la ricerca di soluzioni orientate al bene comune. In questa prospettiva la Scuola promuove un modello di **laicità** che, postulando la separazione tra lo Stato e le confessioni religiose e riconoscendo il valore della presenza delle comunità di fede nello spazio pubblico, affida al decisore politico la **responsabilità** di definire norme e politiche che tutelino i **diritti** fondamentali di tutti e salvaguardino la **coesione sociale**.

La Scuola intende promuovere una cultura della **cittadinanza attiva e responsabile**, consapevole che la democrazia sia un processo che richiede analisi, mediazioni e sintesi che, in dialettica con il dibattito che si esprime nella **società civile**, si esprimono nelle sedi istituzionali, in primo luogo nel **Parlamento**. La formazione di **classe politica** attenta a quanto si muove nella società civile e responsabilmente impegnata a cercare soluzioni efficaci e largamente condivise ai problemi del momento è quindi il prerequisito di una democrazia funzionale e dinamica.

Ispirandosi ai **principi della Costituzione italiana**, la Scuola intende promuovere la conoscenza dei doveri e dei diritti di cittadinanza, dedicando particolare attenzione alle **minoranze** e ai soggetti marginali e discriminati. In particolare, ritiene di doversi impegnare in un'azione formativa tesa a contrastare il **linguaggio dell'odio** e della violenza e ogni atteggiamento esclusivista, suprematista o **razzista**.

La Scuola per la democrazia ha sede a **Torre Pellice**, nelle Valli valdesi. Forte della rete di relazioni dei soggetti che la propongono, si propone di operare anche a livello **nazionale** e di valorizzare contatti **internazionali** già consolidati.

La Scuola individua nelle **scuole**, a iniziare da quelle del Territorio, un fecondo terreno di sperimentazione didattica sui temi della cittadinanza attiva e responsabile. A questo fine, intende valorizzare il patrimonio e l'esperienza didattica del Liceo valdese.

La Scuola per la Democrazia si rivolge a insegnanti, ricercatori, giornalisti, operatori sociali, membri di associazioni e comunità religiose, amministratori, funzionari pubblici, cooperative, aziende e altri attori sociali interessati ad acquisire strumenti per promuovere la **partecipazione civica e politica**.

Fondazione Centro Culturale Valdese
Via Beckwith 3 – Torre Pellice (To)
Tel. +39 + 121 932179
www.fondazionevaldese.org



Le attività della scuola prevedono:

- **Un corso annuale (Summer School)** nel quale si alternano lezioni frontali e laboratori realizzati in collaborazione con scuole, istituzioni, associazioni, comunità religiose, opere sociali del Territorio.
- **L'apertura di "cantieri" sui temi che hanno caratterizzato la Summer School.** Tali cantieri, valorizzando e sperimentando i tool kit prodotti, si realizzano in collaborazioni con forze che operano in uno specifico territorio, coinvolgendo enti, chiese, associazioni locali.
- **L'avvio di un programma di disseminazione dei tool kit, presso scuole, istituti culturali, enti locali, chiese, ordini professionali etc.**
- **La collaborazione con le scuole,** a iniziare da quelle del Territorio, per la realizzazione di percorsi didattici di educazione alla partecipazione civica.
- **La formazione di "ricercatori residenti"** che per un periodo minimo di quattro mesi producano materiali formativi finalizzati all'utilizzo nelle scuole e, più in generale, nelle reti sociali sia del Territorio in cui sorge la Scuola che a livello nazionale.
- La promozione di **network nazionali e internazionali** nei quali scambiare strumenti formativi e buone pratiche, quando richiesto offrendo consulenze per l'organizzazione di eventi, convegni, seminari sui temi caratterizzanti la Scuola.

La Scuola è pronta a collaborare con altri soggetti che, sia pure in abiti specifici e particolari (chiese valdesi e metodiste o altre comunità di fede, gruppi giovanili, associazioni, enti culturali...) perseguono obiettivi coerenti con la propria mission.

direzione@fondazionevaldese.org